



COORDINAMENTO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Via Del gomito, 2 40127 BOLOGNA
Tel/Fax 051/323330
e-mail: emiliaromagna@polpenuil.it

UIL P.A. POLIZIA PENITENZIARIA

Prot. n. 302/14 del 25/11/2014

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio del Capo dipartimento
Dott. Luigi Pagano
Roma

Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dott.sa Pierina Conte
Roma
ufficio.relationisindacali.dap@giustizia.it

Direttore generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
De Gesu Gianfranco
Roma
dgrisorse.dap@giustizia.it

Al Signor Prefetto
Prefettura U.T.G. di Reggio Emilia
Ingr. principale c/so Garibaldi, 55
Reggio nell'Emilia (RE)
prefettura.reggioemilia@interno.it

Al Signor Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Piazza Prampolini, 1
42121 Reggio Emilia
Segreteria.Sindaco@municipio.re.it

Al Procuratore della Repubblica
Via Paterlini, 1
Reggio nell'Emilia (RE)
Email: procura.reggioemilia@giustizia.it

Al Direttore dell' Asl di Reggio Emilia
Via Amendola 2,
Dr.ssa Daniela Riccò
42122 Reggio Emilia
info.direzionegenerale@ausl.re.it

Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott. Pietro Buffa
Bologna
pr.bologna@giustizia.it

Al Signor Direttore
Istituti Penali
Dott. Paolo Madonna
Reggio Emilia
ip.reggioemilia@giustizia.it

Al Magistrato
dell'Ufficio di sorveglianza
Reggio Emilia
uffsorv.reggioemilia@giustizia.it

Al Garante Regionale
delle persone sottoposte a misure restrittive
Dr.ssa Desi Bruno
Bologna
garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

Al Segretario Generale
Uil P.A. Penitenziari
Eugenio Sarno
Roma
polpenuil@polpenuil.it

Al Coordinatore Provinciale
Uil P.A. Penitenziari
Cannizzo Leonardo
Reggio Emilia
reggioemilia@polpenuil.it

Oggetto: Visita ai luoghi di lavoro degli II. PP. C.C. e O.P.G. di Reggio Emilia.-

In data 14/11/2014, una delegazione di rappresentanti regionali e locali della scrivente sigla sindacale, presieduta dal Segretario Generale della UIL-PA Penitenziari, ha fatto visita ai luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria degli Istituti Penali di Reggio Emilia accompagnata dal Direttore e dal Comandante di Reparto.

Nel corso della visita sono stati realizzati alcuni scatti fotografici che documentano lo stato della struttura in generale ed in particolare alcuni dei posti ove il personale di Polizia Penitenziaria presta il proprio servizio consultabili all'indirizzo <http://www.polpenuil.it/galleria-foto/6075-141114-reggio-emilia-le-foto-della-visita-uil>.

L'ingresso dell'istituto (ovvero il biglietto da visita) presenta un **Block House** con una scultura in marmo recante l'intestazione della struttura ma, allo stesso tempo, appare inadeguato per dimensioni, struttura e funzionalità con la postazione del personale di piccole dimensioni con arredi vecchi e servizi igienici scadenti

Il primo impatto vede una struttura esterna in condizioni estetiche discrete per l'età della medesima, risalente agli anni '80, anni dei c. d. "carceri d'oro".

Il primo accesso alla zona detentiva presenta la **c. d. Portineria centrale** con porta metal detector non funzionante ed una delle porte di ingresso/uscita rotta ed inutilizzabile. La postazione del personale di Polizia Penitenziaria si presenta con arredi vecchi e fatiscenti, con monitor per la sorveglianza del tutto obsoleti, la pavimentazione rotta ed i muri con considerevoli infiltrazioni di acqua. Proseguendo lungo il passaggio pedonale adiacente la carraia, si notano nell'immediatezza delle pozzanghere di acqua piovana con muri completamente bagnati per le predette infiltrazioni di acqua che investono sia la zona pedonale che la carraia per il transito dei mezzi. Tra l'altro, il passaggio pedonale non è separato dalla carraia e, pertanto chi vi accede è costretto a respirare i gas di scarico dei mezzi. Inoltre, il portone interno della carraia risulta essere rotto da diversi mesi ed il personale è costretto ad aprirlo manualmente per il transito degli automezzi.

Superata la carraia si giunge dinanzi **la c. d. Portineria Interna**, che presenta una postazione per il personale di Polizia Penitenziaria completamente aperta, privo di riscaldamento e con un piccolo climatizzatore che a poco serve se l'ambiente è completamente aperto. Nei pressi della portineria interna vi sono i locali adibiti a sala avvocati, i locali conti correnti e n.2 cellette per il transito dei detenuti nuovi giunti, queste ultime in condizioni igienico sanitarie pessime.

Dalla portineria interna si accede al **reparto femminile**, ove sono presenti n.4 detenute del circuito "Z".

Proseguendo nella visita, si giunge alla **c. d. rotonda**, fulcro per lo smistamento dei detenuti che si recano presso gli uffici matricola, comando, sale avvocati e sale colloqui. Il predetto posto è presidiato saltuariamente, per mancanza di personale, da una unità di polizia penitenziaria che è costretta a lavorare in uno spazio di dimensioni limitatissime ed a ridosso di quadri elettrici, pertanto non salubre per la salute dello stesso.

Dalla rotonda si sale ai corridoi che portano alla Casa Circondariale ed all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Le scale di accesso si presentano sporche e poco curate.

Il corridoio di accesso ai reparti detentivi della Casa Circondariale si presenta in discrete condizioni di pulizia. Si segnalano comunque delle infiltrazioni d'acqua abbastanza importanti che investono la zona **del c. d. Ingresso Reparti**, ove sono presenti le postazioni di servizio del personale di Polizia Penitenziaria ed è doveroso segnalare che l'addetto all'apertura dei cancelli ha la propria postazione all'interno di un box ove sono presenti i pannelli elettrici ed un bagno fatiscente e, come lamenta il personale, privo del minimo necessario per la pulizia personale (sapone per lavarsi le mani ed il rotolo di carta per asciugarle) il personale si vede costretto a portarsi l'occorrente da casa.....

Proseguendo dall'ingresso reparto si accede al **c. d. reparto Nuovi Giunti / Isolamento** che presenta n.10 celle alcune delle quali con branda singola, altre con branda doppia e tripla. Le condizioni del reparto sono pessime sempre per problemi strutturali ed infiltrazioni d'acqua che rendono i locali insalubri per la detenzione e per il personale di Polizia Penitenziaria di sorveglianza che vede la propria postazione sempre ricavata nel solito box con spazio ridotto ai minimi termini ed il quadro elettrico attaccato alla scrivania del personale nonché un bagno fatiscente ed arredi vecchi e non conformi alle normative vigenti. Il dirigente della struttura riferisce che il predetto reparto sarà oggetto di ristrutturazione/riqualificazione a breve termine.

La Casa Circondariale presenta **n.4 reparti detentivi** suddivisi su due piani, un piano con due reparti per detenuti definitivi ed un piano con due reparti imputati. Ci viene riferito che i reparti sono stati oggetto di tinteggiatura recente e si presentano in discrete condizioni nonostante comunque la presenza in alcuni punti di umido causato da infiltrazioni d'acqua. I reparti si compongono di n.25 camere ciascuno, camere destinate ad un solo detenuto, ma quasi tutte le celle presentano un letto a castello a due posti e diverse sono occupate da due detenuti. Allo stato attuale sono presenti n.153 detenuti di cui 28 alloggiati al reparto semilibertà. Pertanto, a fronte di una capienza di 100 detenuti, ve ne sono alloggiati 125 con un sovraffollamento del 25%.

L'**Ospedale Psichiatrico Giudiziario** si presenta con un corridoio d'ingresso in discrete condizioni generali. Sono presenti n.5 reparti detentivi di cui 1 reparto presidiato dalla Polizia Penitenziaria e 4 reparti completamente sanitarizzati. Tutte le postazioni del personale di Polizia Penitenziaria sono sempre ricavati, come nella Casa Circondariale, all'interno di un box dotato di un bagno fatiscente ed a ridosso di quadri elettrici. Attualmente sono presenti n.147 internati a fronte di una capienza di 125, con un sovraffollamento del 17%.

Si prosegue poi con la visita presso i locali ove si trova **la cucina detenuti ed il magazzino dell'impresa mantenimento**. Il corridoio di accesso ad entrambi i locali si presenta completamente umido, sporco e pieno di infiltrazioni d'acqua. La pavimentazione risulta in diversi punti completamente assente. Nella cucina vi sono punti di umido ed si è potuto riscontrare una pavimentazione non a norma (non è antiscivolo)

Il Dirigente riferisce che anche per i predetti locali sono previsti, a breve, lavori di ristrutturazione/riqualificazione.

La sala colloqui si compone di due stanze attrezzate con tavoli e sedie in legno per i detenuti ed i propri familiari. Al centro delle due sale è ricavata una stanza a vetri per il personale di sorveglianza. Si rappresenta la mancanza di riscaldamento sia nelle sale che nella postazione del personale.

Il cortile passeggio detenuti si presenta sporco, umido e con i bagni in pessime condizioni igienico sanitarie.

La palestra per i detenuti si presenta fatiscente e piena di crepe risalenti all'ultimo sisma che ha interessato Reggio Emilia. Vi sono notevoli infiltrazioni d'acqua lungo il corridoio di ingresso dei detenuti. La postazione di sorveglianza, ricavata in un locale sottostante le gradinate si presenta angusto, poco salubre e con evidenti crepe sui muri tanto da dubitare sull'agibilità della medesima.

Il muro di cinta si presenta privo di illuminazione che interessa tutto il lato adiacente il settore O.P.G. e con diversi punti luce non funzionanti nel lato Circondariale.

La sala regia, che un tempo era funzionante e situata sopra la portineria centrale, attualmente risulta completamente dismessa e non funzionante da diversi anni.

Il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti presenta una forza di circa 30 unità che oltre alle traduzioni e si occupa della sorveglianza del reparto semilibertà. Gli automezzi sono obsoleti e privi degli standard di sicurezza con una media chilometrica di circa 350.000 km. Pertanto sia il personale che l'utenza risulta a rischio durante le traduzioni a medio e lungo raggio.

Presso il Nucleo Traduzioni si trova in una struttura esterna alla zona detentiva, struttura adiacente al reparto destinato ai detenuti in regime di semilibertà ed articolo 21. Abbiamo avuto modo di appurare l'esistenza di un inadeguato parco mezzi poiché alcuni di essi potrebbero tranquillamente essere catalogati quali "mezzi storici" Molti di essi, infatti, sono obsoleti e hanno percorso centinaia di migliaia di Km (oltre 350.000/400,000) e questo, senza dubbio, genera qualche preoccupazione in materia di sicurezza del lavoro Definirli pericolosi per chi li usa e per chi è trasportato è molto semplice, tuttavia essendo anche quelli ambienti di lavoro, sarebbe bene che qualcuno si preoccupi di renderli salubri e sicuri, ovviamente cambiandoli, perché qualunque altro intervento sarebbe un inutile palliativo.

Per finire, **la caserma agenti**, per il cui utilizzo delle camere è stato richiesto al personale il pagamento di un canone d'affitto, presenta n.4 piani con stanze singole e doppie. Vi sono n.2 ascensori di cui uno non funzionante da diversi anni. Le camere presentano la pavimentazione rotta in diversi punti, infiltrazioni d'acqua in più punti, arredi obsoleti e non conformi a quanto previsto dall'Accordo Quadro Nazionale. Il personale lamenta la mancanza di riscaldamento durante diverse ore del giorno nonché la fornitura dell'acqua calda a singhiozzo con conseguente disagio per il personale accasermato.

Nella struttura della Caserma Agenti vi è una **palestra per il Personale** locale ampio e ben attrezzato ma con le solite criticità strutturali di tutto l'Istituto. Il tetto presenta delle crepe e molto spesso la struttura è allagata.

Nei sotterranei della Caserma Agenti vi sono numerosi locali tra cui **l'Archivio**. Tali locali sembrano abbandonati con gravi perdite di acqua che rendono l'ambiente inutilizzabile senza un'intervento risolutore

Il Personale di Polizia Penitenziaria previsto per la struttura reggiana è di n.245 unità. Attualmente sono amministrate n.192 unità di cui: circa 30 assegnate al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, n.23 distaccate in altre strutture e circa 30 unità assegnate alle c. d. cariche fisse. Ne consegue una carenza di organico di oltre 100 unità.

La visita si conclude alle ore 11:00 circa e si traggono le seguenti conclusioni: nel complesso la struttura reggiana si presenta in condizioni generali discrete, presenta diverse criticità che devono essere risolte, parti delle quali, come riferito dal Dirigente dell'istituto, saranno oggetto di interventi nei prossimi mesi.

Si richiede agli organi cui la presente è diretta, di intervenire ognuna per le proprie competenze al fine di eliminare le criticità riscontrate presso gli Istituti Penali di Reggio Emilia.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale E.R.
Giuseppe Crescenza

